



Organizzazione di riferimento:  
**Amici di Torre Flavia Monumento Naturale Palude di Torre Flavia Città Metropolitana**

Dove:  
**Ladispoli**

Sito web:  
**[www.parchilazio.it/torreflavia](http://www.parchilazio.it/torreflavia)**

Il territorio del Monumento Naturale Palude di Torre Flavia si estende lungo la costa per circa 40 ettari compresi tra Cerveteri e Ladispoli, sotto la gestione del Servizio Aree Protette della Città Metropolitana di Roma Capitale. In alcuni tratti il territorio dell'Oasi è separato dal mare da un esiguo accumulo sabbioso e in altri raggiunto dal mare, che mette a nudo parte dei sedimenti anticamente originatisi dal lento accumulo di materia organica proveniente da residui di piante, alghe e animali morti, costituita da un fango molto scuro. Parte dell'area sommersa è oggetto di attività produttiva, grazie alla presenza di un impianto di piscicoltura sostenibile, la cui gestione contribuisce alla manutenzione della Palude. Il paesaggio è quello delle aree umide costiere, che in passato erano diffuse lungo le coste laziali, quando esisteva un vasto sistema di acquitrini e paludi salmastre. Dietro la spiaggia (oggetto di intensa erosione ed arretramento), corre un cordone dunale, che delimita la palude vera e propria. Questa è formata da piscine, stagni e canali, inframmezzati da lingue di terra, coperte da un fitto e inaccessibile cannucceto, che penetra fino al cuore della palude. A dare il nome all'area protetta è una torre cinquecentesca, oggi parzialmente distrutta dall'erosione marina e da un bombardamento durante la seconda guerra mondiale. Fu eretta, probabilmente sui resti di una costruzione più antica, dal cardinale Flavio Orsini su ordine di papa Leone X, nell'ambito del sistema difensivo dello Stato Pontificio e in stretta connessione con il Castello di Palo, che ospitava allora una guarnigione. Da notare lo spostamento della posizione della torre rispetto alla costa, forse il segno più immediato dell'erosione costiera: posta all'interno nel XVI secolo, lambita dall'acqua del mare nella prima metà del XX secolo, la torre è oggi collegata alla terraferma da una massicciata artificiale. La torre è stata danneggiata da un bombardamento effettuato durante la seconda guerra mondiale. Il monumento naturale è stato istituito con D.P.R.L. 24 marzo 1997, n. 613 (B.U.R. 20 agosto 1997, n. 23).na zona umida di grande importanza per la tutela dell'avifauna migratoria e per la conservazione di un ultimo lembo dell'antica maremma laziale. Progetto "L'ISOLA DEL TESORO"

Obiettivo generale:

Le escursioni didattiche affronteranno operativamente alcune tematiche ambientali estremamente attuali all'interno di un percorso logico V-M-R che dall'analisi dei Valori di Biodiversità nell'area protetta (metaforicamente designata come 'Isola del Tesoro') hanno toccato anche il tema delle Minacce (utilizzando la metafora dei 'Pirati') e delle Risposte gestionali che l'Ente parco (la Città Metropolitana di Roma Capitale) ha avviato nei suoi 20 anni di attività.

Lungi dall'essere solamente coinvolti in modo passivo con lezioni frontali, gli studenti hanno partecipato attivamente alle varie fasi del percorso didattico V-M-R. In particolare, una volta acquisite le informazioni sul Valore rappresentato dalle componenti ambientali presenti nel Parco, anche osservando l'avifauna acquatica e effettuando raccolte dirette di materiale biologico vivente (in particolare, pesci e crostacei che sono stati raccolti, classificati, allevati e poi rilasciati), gli stessi hanno indagato su tutte le Minacce presenti raccogliendo materiale fotografico e reperti che sono stati collocati su oltre 30 pannelli realizzati dalle varie classi e collocati nell'area protetta allo scopo di

